



# QrESIMA

TUTTA LA MIA VITA È TUA



## PERCORSO DI QUARESIMA PER PREADOLESCENTI

La proposta è curata dal **Centro Pastorale Ragazzi** e propone un **percorso verso la Pasqua per preadolescenti**. Attraverso la canzone ***Il Tuo miracolo***, i giochi e le attività di riflessione, i ragazzi scoprono cinque chiavi per vivere da Figli di Dio: libertà, parola, cuore purificato, perdono, vita per amore.

Ogni incontro, partendo dalla lettura del Vangelo della domenica delle cinque settimane di Quaresima, offre diversi materiali che permettono di camminare insieme verso la Pasqua. In questo modo, ciascun gruppo potrà costruire l'incontro secondo le proprie esigenze. Per un incontro ricco e completo vi consigliamo di proporre tutte le attività, partendo dall'ascolto della canzone e la lettura del Vangelo.

La canzone **"Il Tuo miracolo" di SDV Worship** è disponibile al link:  
[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)



Tezy Veeren, compositore, voce e piano del gruppo, con questa canzone ha voluto ringraziare il Signore per il Suo miracolo. Dopo due giorni di sofferenze a causa di una "dissecazione aortica" e la sentenza clinica di morte, Dio lo ha miracolato facendolo uscire dall'ospedale e donandogli la vita.

MATERIALE

DOMANDA GUIDA

VANGELO

MESSAGGIO

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

GIOCO DINAMICO

CANZONE

VIDEO

SIMBOLO

PREGHIERA

# Il Tuo miracolo

SDV Worship



Come un vasaio Tu sei  
La mia vita è tra le Tue mani  
Plasmami e rimuovi Tu  
Ogni imperfezione da me

Tu non mi getti mai via  
Riprendi tutto da capo  
Mi rimodelli, Tu perdoni i miei sbagli

*Fai di me ciò che vuoi  
Portami dove vuoi  
Usa il mio dolore  
Offro il mio cuore  
Tutta la mia vita è Tua*

Come dell'oro sarò  
Passerò in mezzo al fuoco  
Ma so che resti con me, nella fornace io e Te

Il fuoco non mi consuma  
Mi rende sempre più puro  
Io sarò come Te a Tua immagine

Io non morirò  
Anzi io vivrò  
Racconterò le Tue opere  
Racconterò il Tuo miracolo in me

*Mi hai liberato per liberare*



PRIMA SETTIMANA

# Fai di me ciò che vuoi

## LE TENTAZIONI - LA LIBERTÀ

**Target:** preadolescenti della scuola media

**Vangelo:** Mt 24, 37-44

**Tema:** Tentazioni

*Dio ci chiede di seguire Suo figlio che spezza le catene del male*

### Materiale

Supporto multimediale per guardare il video e mostrare l'illustrazione di riferimento (PC, casse, proiettore), penne/pennarelli/matite, vangeli stampati, testo canzone stampato

### MESSAGGIO

L'unico che ci lascia **veramente liberi** e che ci dà la libertà è **Dio**. Tutte le altre cose nella vita sono effimere, niente ci dà la vera libertà perché tutto ci ingabbia e ci chiude. Ricchezza, potere, apparenza, successo, follower **ci tentano**: pensiamo solo ad avere l'ultimo modello di telefono, le scarpe più costose, diecimila followers su TikTok, convinti che sia l'unica via per raggiungere la felicità. Tuttavia, queste cose sono come la **sabbia**: temporanee, passeggiere, instabili. Non fanno fiorire niente. La vera gioia e libertà è ciò che ci dona Dio: siamo chiamati a vivere con Lui e la scelta è solo nostra. Se scegliamo di vivere la vita veramente, ci affidiamo a Dio e troveremo il coraggio per dirGli: **"Fai di me ciò che vuoi"**.

### DOMANDE GUIDA

Quali sono le mie tentazioni? Da cosa sono condizionato? Da cosa sono dipendente?  
Sono davvero libero come credo di essere?  
Ho il coraggio di guardare in faccia e chiamare per nome le mie tentazioni?

### VANGELO

All'inizio dell'incontro proponiamo di ascoltare e guardare il video **"Il Tuo miracolo"**, canzone che ci accompagna durante tutti gli incontri. Successivamente, in un clima di silenzio l'educatore legge il vangelo: **Mt 4, 1-11**.

Il testo del Vangelo è già pronto per essere stampato in quattro copie.

La canzone "Il Tuo miracolo" di SDV Worship è disponibile al link:  
[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)





## Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.



## Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.



## Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.



## Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.





## GIOCO DINAMICO: IDNOPSIR - RISPONDI AL CONTRARIO!

Il gioco consiste nel **riuscire a rispondere al contrario** senza cadere nella tentazione di farlo correttamente. Ad ogni affermazione bisogna rispondere con **SI o NO**. I ragazzi vengono messi in fila. L'educatore legge la prima affermazione al primo della fila, se questo risponde giusto si mette in fondo alla fila, mentre se sbaglia, esce dalla fila e si siede. Il gioco deve essere veloce e dinamico, in modo da non lasciare troppo tempo ai ragazzi per pensare. Lo scopo del gioco è **non cadere nella tentazione di rispondere in modo corretto**. Vince il gioco chi rimane fino alla fine.

**Esempio** - Marta, Luca e Giovanni si dispongono in una fila. L'educatore dice a Marta: "L'Italia è una regione dell'America". Marta deve cercare di non cadere nella tentazione di rispondere in modo corretto, per questo dice "SI". Avendo risposto in modo corretto, si mette in fondo alla fila. Il gioco procede con il secondo della fila: Luca. L'educatore afferma "I colori dell'Inter sono blu e nero". Luca risponde "SI", cade in tentazione perchè è la sua squadra preferita. Avendo sbagliato esce dalla fila.

### Alcuni esempi di affermazioni:

- L'Italia è una regione dell'America - SI
- Gli apostoli erano 12 - NO
- I colori del Milan sono rosso e nero - NO
- Gesù era un mago del Medioevo - SI
- Maria è la mamma di Gesù - NO
- Il rosso è un colore freddo - SI
- L'arcobaleno ha 7 colori - NO
- I colori primari sono tre - NO
- Gesù è nato a Nazareth - SI
- A Pasqua si festeggia la nascita di Gesù - SI
- Giovanni Battista era più piccolo di Gesù - SI
- Giuseppe era un imprenditore con una piccola azienda di gioielli - SI
- Le suore vanno a dormire con il velo in testa - SI
- Le donne non possono diventare preti - NO
- Il sole sorge al tramonto - SI

## VIDEO

L'attività parte dalla visione del video ***Lifehouse Everything - Drama***, che rappresenta il rapporto che noi abbiamo con Dio e le tentazioni. Dopo il video si crea un momento di condivisione e riflessione rispetto a quanto provato durante la visione. Scegliere di camminare con Dio ci rende liberi. Dio ci ha donato la vita, ma a volte è più semplice cadere nella trappola di allontanarci da Lui. Nonostante ciò Lui rispetta la nostra scelta e ci lascia liberi di sbagliare, senza però abbandonarci. Le tentazioni ci illudono di un benessere temporaneo e ci ostacolano nella via per tornare a Colui che ci ha donato la vita. **Quali sono le tentazioni nella nostra vita? Da cosa siamo dipendenti e condizionati?**

Link: <https://youtube.com/watch?v=ISwCOs-uXzU&feature=shares>





## **ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE: MANNEQUIN CHALLENGE DELLE TENTAZIONI**

Dopo la visione del video, si dividono i ragazzi in gruppi da 4 per fare la **mannequin challenge delle tentazioni**. Ogni gruppo deve rappresentare con un mimo statico (mannequin challenge) una tentazione che loro hanno vissuto, una cosa da cui sono dipendenti, condizionati o da cui si sentono giudicati. Dopo aver lasciato del tempo a disposizione per riflettere e decidere come mimarla, ogni gruppo viene chiamato a turno al centro, mentre gli altri devono indovinare quale tentazione hanno rappresentato.

## **CANZONE: LE OPPORTUNITÀ CHE HO PERSO**

Una volta terminato il gioco si può proporre ai ragazzi l'ascolto della canzone "Le opportunità che ho perso" dei **The Sun**, chiedendo loro di prestare particolare attenzione alle parole. Questa canzone ci permette di riflettere sulle tentazioni: oltre ad allontanarci da Dio e darci un benessere effimero, sono anche **opportunità che abbiamo perso per fare del bene**.

**Link:** <https://youtube.com/watch?v=visHeWC05Cs&feature=shares>



## **SIMBOLO: SABBIA**

Invitiamo i ragazzi a descrivere tutte le caratteristiche della sabbia e a scriverle su un foglio. Ognuno deve scrivere almeno una caratteristica. Successivamente, si avvia una riflessione di gruppo su come la sabbia sia il simbolo delle tentazioni. La sabbia è frivola, leggera, scomoda, instabile. Nella sabbia non fiorisce nulla. Sulla sabbia siamo instabili. Basta un colpo di vento e la sabbia vola via. Ci dà una finta sicurezza perchè brilla alla luce del sole, ma oltre alla superficie in profondità non ha fondamenta.

## **PREGHIERA**

Terminate le attività si propone ai ragazzi di riprendere in mano il Vangelo letto a inizio incontro e si chiede loro di sottolineare o cerchiare quelle parole o frasi che li colpiscono di più. Consigliamo di lasciare del tempo di riflessione accompagnato da una musica di sottofondo. E' un momento importante per i ragazzi e non deve essere sottovalutato. Chi ha voglia può decidere di condividere il suo versetto infuocato con gli altri.

# Le opportunità che ho perso

## The Sun



Le opportunità che ho perso  
Non torneranno adesso  
È inutile essere falso, con frasi tipo "va bene lo stesso"  
Non va bene niente

E mi manca l'istante in cui la malinconia  
Lasciava il posto ad una nuova fantasia  
Quando non sapevo quello che si sente  
Quando giungi di qua dove non vedi più niente  
Dove non vedi più niente

Le opportunità che ho perso  
Da qui le ripenso spesso  
Vorrei giocarmi qualche asso  
Ma l'ho tenuto in mano troppo a lungo

Se tornassi indietro giocherei tutto  
Nel caso mi farei sputare addosso  
Ma sì, mi butterei a capofitto  
Pur senza volere tutto ad ogni costo

Ma le opportunità che ho perso  
Non torneranno adesso  
È inutile essere falso  
Senza amore ciò che resta è un compromesso

Ho deriso ogni suo avvertimento  
Schivando ogni vero pentimento  
E ho risposto sempre solo a me stesso

Ma adesso non ho nulla da dare in cambio  
Il mio silenzio ha alimentato questo inferno  
Io che credevo che nulla fosse eterno  
Ora conosco il valore di ogni gesto  
E son tornato indietro per dirti tutto

Lasciati amare e ama senza posa  
Rimani saldo anche se crolla ogni cosa  
Sentiti parte di ogni essere vivente  
Che nulla mai ti sia indifferente

Fallo per teeeee  
Fallo per teeeee

Lasciati amare e ama senza posa  
Rimani saldo anche se crolla ogni cosa  
Sentiti parte di ogni essere vivente  
Che nulla mai ti sia indifferente





SECONDA SETTIMANA

# Portami dove vuoi

## LA TRASFIGURAZIONE - LA PAROLA

**Target:** preadolescenti della scuola media

**Vangelo:** Mt 17, 1-9

**Tema:** Trasfigurazione

*Dio ci invita a ricevere la Sua luce che brilla nel Figlio*

### Materiale

Supporto multimediale per guardare il video e mostrare l'illustrazione di riferimento (PC, casse, proiettore), penne/pennarelli, cartellone, post-it di due colori diversi

### MESSAGGIO

I discepoli hanno visto la **luce** ma non hanno compreso la **gloria eterna di Gesù**. Anche noi, in quanto uomini, non la possiamo comprendere fino in fondo, dobbiamo fidarci e affidarci. Nonostante non avessero compreso, i discepoli si sono **fidati** e hanno seguito Gesù, portando la Sua luce nel mondo. Se ci affidiamo alla Sua **parola**, anche noi possiamo iniziare veramente a camminare. Affidarsi è cantare **"Portami dove vuoi"**: Dio mi fido di te e per questo decido di seguirti. Dov'è che portiamo la parola di Dio nella nostra vita? Dov'è che camminiamo e dov'è che restiamo fermi?

### DOMANDE GUIDA

C'è Dio nelle cose che faccio?

La parola di Dio illumina la mia vita?

Porto la Sua luce nella mia quotidianità?

### VANGELO

All'inizio dell'incontro proponiamo di ascoltare e guardare il video **"Il Tuo miracolo"**, canzone che ci accompagna durante tutti gli incontri. Successivamente, in un clima di silenzio invitiamo i ragazzi a leggere spontaneamente il vangelo: **Mt 17, 1-9**.

Il testo del Vangelo è già pronto per essere stampato in quattro copie.

La canzone "Il Tuo miracolo" di SDV Worship è disponibile al link:

[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)





### **Dal Vangelo secondo Matteo**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".



### **GIOCO DINAMICO: CHAIN OF GOOD**

Il gioco si propone di fare esperienza di come il bene genera bene.

Si dividono i ragazzi in due squadre, e ciascuna deve distribuirsi in fila.

L'educatore deve dire ad alta voce un'azione, ad esempio: *allacciare le scarpe, dare un abbraccio, dare un cinque, mettersi a braccetto e saltellare, fare un cuore con le braccia, farsi (per finta) un selfie*.

Il capofila di ciascuna squadra deve compiere l'azione al compagno che ha dietro, successivamente questa deve essere ripetuta a catena per ciascun membro della squadra.

Per rendere il gioco più allettante è possibile decidere dei criteri diversi di vincita per ogni turno. Ad esempio "vince il più veloce" se l'azione deve essere rapida, "vince chi ci mette di più" se l'azione deve essere fatta lenta, "vince chi ci mette più enfasi", e così via.

### **VIDEO**

Il video ***L'amore chiama amore!*** è una evoluzione del gioco **CHAIN OF GOOD**: il bene genera bene. Ogni gesto che facciamo, se fatto con amore vero portando la Sua luce nel mondo, genera una concatenazione di azioni positive che a loro volta donano amore a qualcun altro.

Iniziare a camminare con Gesù e affidarci a Lui significa agire con Lui e per Lui. Ma in questo percorso non siamo soli: siamo fratelli in cammino. Ogni giorno incontriamo qualcuno che ci trasmetterà la Luce e qualcun altro a cui noi la doneremo.

Un circolo di amore e gioia vera.

Link: <https://youtu.be/ARDyqS4jRpA>



### **ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE: DOVE È DIO NEI MIEI GESTI?**

Si consegna a ciascun ragazzo una coppia di post-it di due colori diversi.

Su un post-it si chiede ai ragazzi di scrivere un'azione quotidiana compiuta da loro in cui c'è del bene, sull'altro un gesto quotidiano in cui non c'è.

Dopo averli scritti, si condividono insieme riflettendo su come in quei gesti di bene e di luce ci sia Dio, anche se loro non lo sanno e non lo vedono, come i discepoli, e si procede attaccandoli ad un cartellone. Infine, si propone ai ragazzi di decidere insieme un titolo per il cartellone che racchiuda tutte le loro riflessioni.

### **CANZONE: OGNI ISTANTE**

Elisa ha scritto questa canzone per ringraziare i suoi fan dopo 20 anni di carriera. La canzone ci invita a "scegliere che ci sia luce nel disordine", a "sorridere a quello che non puoi comprendere", sembra una vera e propria descrizione di come si cammina affidandosi a Dio lungo la nostra vita. Invitiamo i ragazzi a condividere la frase che più li colpisce.

Link: <https://youtu.be/CnBqkbvQQ7w>





# Ogni istante



## Elisa

E così, scegliere  
Che ci sia luce nel disordine  
È un racconto oltre le pagine

Spingersi al limite  
Non pensare sia impossibile  
Camminare sulle immagini  
E sentirci un po' più liberi  
E se si può tremare e perdersi  
È per cercare un'altra via nell'anima

Strada che si illumina  
La paura che si sgretola  
Perché adesso, sai, la verità  
Questa vita tu vuoi viverla  
Vuoi viverla



E così, sorridere  
A quello che non sai comprendere  
Perché il mondo può anche illuderci  
Che non siamo dei miracoli  
E se ci sentiamo fragili  
È per cercare un'altra via nell'anima

Strada che si illumina  
E la paura che si sgretola  
Perché adesso, sai, la verità  
Questa vita tu vuoi viverla  
Vuoi viverla

E vivi sempre  
Ogni istante

Vivi sempre  
Ogni istante, ogni istante

Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre ogni istante (trovare un'altra via nell'anima)

Strada che si illumina  
E la paura che si sgretola  
Perché adesso, sai, la verità  
Questa vita tu vuoi viverla (vivi sempre)

Ogni istante  
Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre ogni istante  
Vivi sempre

### **SIMBOLO: LUCE**

Il simbolo della trasfigurazione è la luce. Così come Dio si rivela davanti ai discepoli illuminandoli, così noi possiamo essere luce per gli altri quando portiamo la Sua parola agli altri. Sembra il solito simbolo, la solita storiella, ma è la verità: la Parola di Dio ci illumina e ci chiama ad illuminare gli altri.

### **PREGHIERA**

Terminate le attività si propone ai ragazzi di riprendere in mano il Vangelo letto a inizio incontro e si chiede loro di sottolineare o cerchiare quelle parole o frasi che li colpiscono di più. Consigliamo di lasciare del tempo di riflessione accompagnato da una musica di sottofondo. E' un momento importante per i ragazzi e non deve essere sottovalutato. Chi ha voglia può decidere di condividere il suo versetto infuocato con gli altri.



TERZA SETTIMANA

# Usa il mio dolore

## LA SAMARITANA - CUORE PURIFICATO

**Target:** preadolescenti della scuola media

**Vangelo:** Gv 4, 5-26

**Tema:** Samaritana

Dio ci aspetta sempre e ci dona acqua viva

### Materiale

Supporto multimediale per guardare il video e mostrare l'illustrazione di riferimento (PC, casse, proiettore), penne/pennarelli, cartellone, fogli lettere felicità, acqua santa

### MESSAGGIO

La samaritana va al pozzo perché cerca l'acqua per dissetarsi completamente, simbolo della vita e della felicità. E' una donna in ricerca: desidera la **felicità** anche se non sa come raggiungerla. L'ha ricercata più volte nel modo sbagliato, cambiando diversi mariti e non è mai stata soddisfatta. Si vergogna così tanto degli errori che ha commesso da andare al pozzo quando è sicura di non trovare nessuno: a mezzogiorno. Ed è proprio qui che incontra Gesù che la aspetta e le chiede "Dammi da bere". Questo incontro le cambia la vita perché le permette di liberarsi dai suoi peccati e ritrovare il suo **cuore purificato**. Gesù le dà l'unica acqua dissetante che non troverà da nessun'altra parte: **acqua viva**, sorgente che zampilla per la vita eterna. Anche noi spesso cerchiamo la felicità nei posti sbagliati ma è solo Gesù vivo ed eterno che ci dona l'unica gioia vera. Quando pensiamo di aver sbagliato, di non avere più nessuna via di uscita, di non trovare la felicità, Gesù è lì che ci aspetta per purificarci il cuore con la Sua acqua viva. Ecco allora cosa possiamo chiedere a Gesù: **"Usa il mio dolore"** e liberami, purificami il cuore e rendimi felice.

### DOMANDE GUIDA

Sono alla ricerca della felicità?

Dove cerco la felicità? Che cos'è per me la felicità?

Dio può farmi felice?

### VANGELO

All'inizio dell'incontro proponiamo di ascoltare e guardare il video **"Il Tuo miracolo"**, canzone che ci accompagna durante tutti gli incontri. Successivamente, in un clima di silenzio invitiamo i ragazzi a leggere personalmente il Vangelo: **Gv 4, 5-26**.

Il testo del Vangelo è già pronto per essere stampato in due copie.

La canzone "Il Tuo miracolo" di SDV Worship è disponibile al link:

[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)





### Dal vangelo secondo Giovanni

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

### Dal vangelo secondo Giovanni

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".



## **GIOCO DINAMICO: FINO ALL'ULTIMO CANTO!**

In questo gioco è necessario dividere i ragazzi in piccoli gruppi. Il gioco prende spunto da *Sarabanda*: i ragazzi dovranno pensare ad una canzone che inizia per la lettera preventivamente assegnata. È una sfida all'ultimo canto, dove il gruppo che non riesce a trovare una canzone viene eliminato e vince chi riesce a salvarsi. Ad ogni turno i vincitori ricevono una lettera della parola *FELICITÀ*. Finiti i turni, i ragazzi dovranno unire insieme tutte le lettere per formare la parola *felicità*.

### **Preparazione del gioco**

- Stampare il foglio (nella pagina che segue) con le lettere della parola *felicità*, che serviranno come premio per i turni di gioco.

### **Turno di gioco**

- I ragazzi vengono divisi in gruppi e scelgono il nome della squadra.
- Il/la catechista dà 30 secondi di tempo ai gruppi di ragazzi per pensare a qualsiasi pezzo di canzone (non deve essere il titolo, ma proprio un **pezzo di frase della canzone**) che inizia per la lettera "L".
- Passati i 30 secondi inizia il turno di gioco. Partendo dalla prima squadra ogni gruppo deve cantare un pezzo di canzone che inizia per la lettera "L".
- Se il gruppo riesce a cantare un pezzo di canzone, il turno passa alla squadra successiva, e anch'essa deve cantare un pezzo di canzone che inizia per "L". Se anche loro la cantano il turno passa alla squadra successiva (se sono solo due gruppi ritorna alla squadra precedente).
- Se una squadra non riesce a cantare un pezzo di canzone viene eliminata dal turno di gioco (non dal gioco).
- Il turno di gioco continua fino a quando non rimane una sola squadra, che vince il turno e la lettera per cui ha cantato, in questo caso "L". Il/la catechista consegna alla squadra vincente la lettera stampata.

Questa modalità di gioco va eseguita per ogni lettera della parola Felicità, quindi per le lettere "F", "E", "L", "I", "C", "T", "A", che devono essere consegnate in ordine casuale. Una volta terminati i turni di gioco i ragazzi devono mettere insieme le lettere per formare la parola: **felicità**.

### **Regole del gioco**

- Trovare quanti più possibili pezzi di canzoni che iniziano per la lettera assegnata dal catechista.
- Non si può ripetere una canzone che è già stata detta.
- Si possono scrivere su un foglio i pezzi di canzone, ma si hanno solo 30 secondi per pensarle.
- Vince il turno e la lettera la squadra che rimane in gara e riesce a battere le altre a suon di canti.
- Non valgono i titoli delle canzoni, ma bisogna cantare un pezzo di canzone.

### **Esempio**

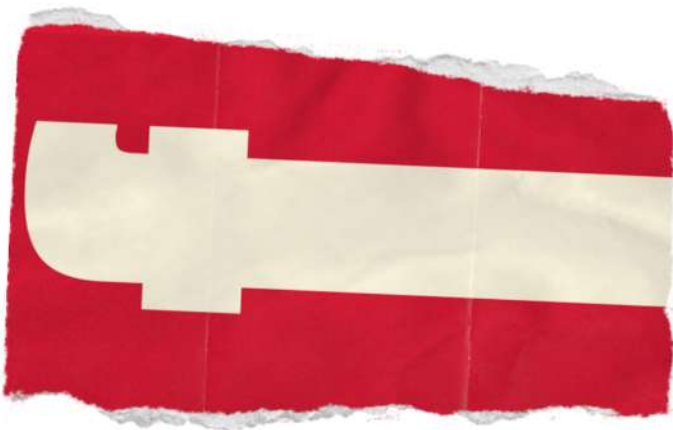
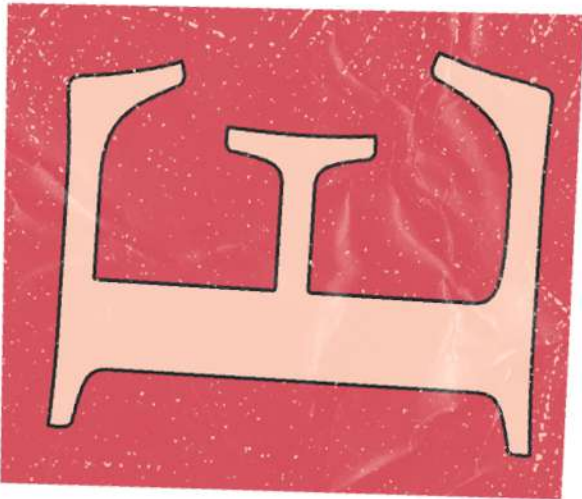
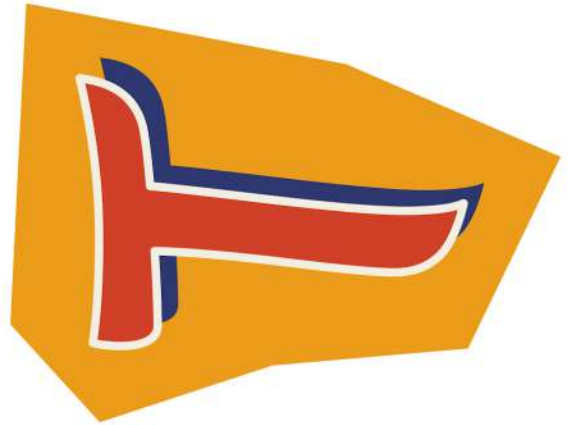
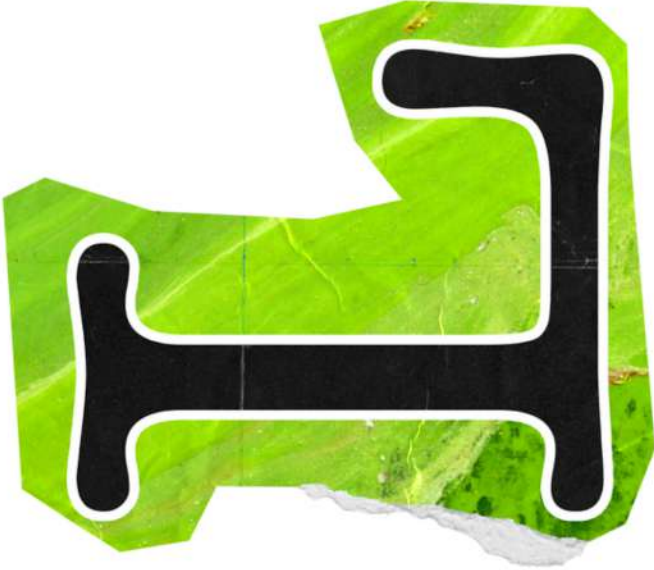
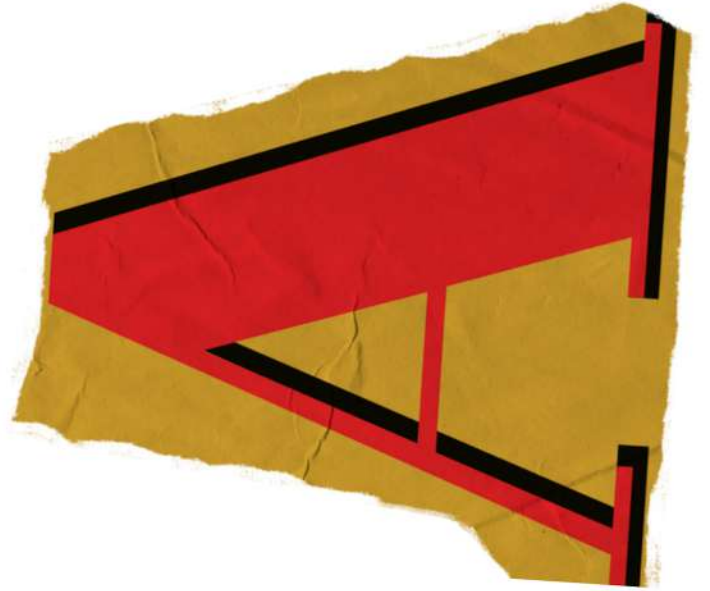
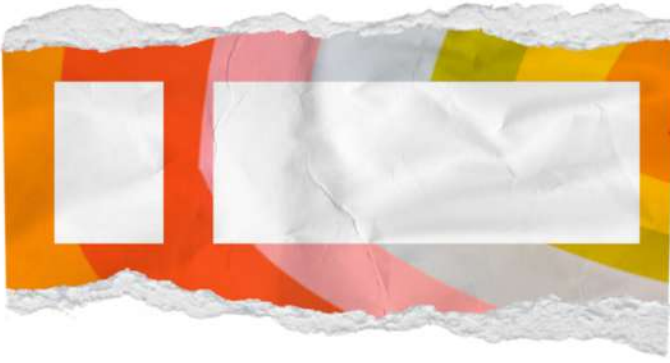
Il catechista divide i suoi ragazzi in tre gruppi: Musicteam, Djfratello, LaLaLa. Dopo aver spiegato le regole del gioco, annuncia la lettera del turno di gioco: "Dovete pensare ai pezzi di canzone con la lettera A, avete 30 secondi di tempo". Ogni gruppo pensa alle canzoni. Allo scadere del tempo inizia il turno di gioco.

Partono i Musicteam: "Ancora tuuuu nell'univeeeersooo". Siccome i Musicteam sono riusciti a cantare un pezzo di canzone partendo dalla lettera A, il turno passa ai Djfratello. Djfratello cantano "Arriverà il sapore di un bacio più dolce" e il turno passa a LaLaLa. LaLaLa: "Abbracciarmi Dio dell'eternità".

Ora il turno passa di nuovo a Musicteam, che non riescono a ribattere con un altro pezzo di canzone, quindi sono eliminati dal turno di gioco e il turno passa a Djfratello. Djfratello: "Ancora zumba insieme, e a volte forse parlano un po' male di noi". LaLaLa ribatte con: "Azzurro il pomeriggio è troppo azzurro". Djfratello: "...". LaLaLa: "A A bbronzatissima".

Djfratello, non avendo risposto, sono stati eliminati dal turno. LaLaLa, essendo rimasti gli unici in gara, hanno vinto il turno e ricevono la lettera A.







## ATTIVITA DI RIFLESSIONE - VIDEO: Il cartellone muto

L'attività prevede tre fasi.

### FASE 1 - VISIONE DEL VIDEO: *Come e quando arriva la Felicità!*



Link (FINO AL MINUTO 2:03): <https://youtu.be/cTk7GTjageQ>

Partendo da questo video sulla ricerca della felicità creiamo un momento di condivisione con i ragazzi per riflettere su cosa sia la felicità. La felicità, come viene detto nel video, spesso non riusciamo a definirla, cerchiamo di raggiungerla senza sapere che cosa sia e commettiamo errori. Non è un caso che "peccato" significhi "mancare il bersaglio" e il peccato più grande è proprio quello di non essere felici. Ma allora che cos'è questa felicità e perché sembra essere così difficile raggiungerla? Dove cerchiamo la felicità?

### FASE 2 - IL CARTELLONE MUTO

Per riflettere su quanto visto e ascoltato nel video invitiamo i ragazzi a non parlare ma a scrivere. Mettiamo al centro del tavolo un cartellone e scriviamo al centro **FELICITA** (oppure si possono incollare i fogli usati per le lettere per il gioco *FINO ALL'ULTIMO CANTO!*).

Proponiamo ai ragazzi di scrivere tutto quello che gli viene in mente rispetto alla felicità. Ognuno può scrivere nel modo che vuole, anche solo una parola. L'importante è che si avvii una conversazione muta, fatta solo attraverso le scritte sul cartellone. Per questo, quando un ragazzo scrive qualcosa, qualcun altro potrebbe aggiungere una freccia o un esempio o scrivere "anche secondo me". L'obiettivo, dunque, è quello di permettere a tutti di esprimersi liberamente rispetto al tema della felicità, facendoli sentire accolti nello scrivere ciò che gli passa per la testa senza essere giudicati.

Una volta terminata la **riflessione muta**, invitiamo i ragazzi a guardare un secondo video.

### FASE 3 - VISIONE DEL VIDEO: *La felicità è stare con il Signore!*



Link: <https://youtu.be/8ePds9eynQU>

Papa Francesco ci dice cos'è la felicità. Sembra un discorso noioso e da bambini: sei felice se credi in Dio. Invece è la pura verità. Quanto siamo felici quando siamo con Lui? Quanto è bello passare il tempo al Grest? E ai campiscuola? Quanto è bello andare a Messa con gli amici? Quanto è bello sapere che c'è sempre qualcuno che ti accoglie in parrocchia (catechiste, animatori, amici) anche se spesso siamo fastidiosi? Lo sappiamo bene, eppure ci vergogniamo a dirlo ad alta voce. Questa bellezza, quello che sentiamo in questi momenti, è qualcosa di vero ed ha un nome: Gesù. Essere felici significa stare con il Signore.

### **CANZONE: LA FELICITÀ - GIOVANNI TRUPPI**

Proponiamo ai ragazzi l'ascolto di questa canzone chiedendo loro di prestare particolare attenzione alle parole. Questa canzone parla di ricerca della felicità, proprio come abbiamo fatto con il gioco **FINO ALL'ULTIMO CANTO** e l'attività **IL CARTELLONE MUTO**.

Dopo averla ascoltata invitiamo i ragazzi a riflettere sulla felicità nella canzone. L'autore stava cercando la felicità ma nel frattempo gli anni passavano; ma dove avrebbe potuto trovare la felicità il cantante? Perché non riusciva a trovarla? Ci sono momenti nella nostra vita in cui anche noi ci siamo persi nella ricerca della felicità senza accorgerci che era proprio lì davanti ai nostri occhi?

**Link:** <https://youtu.be/nLfAsGHGrXo>



### **SIMBOLO: ACQUA**

Il simbolo della samaritana è l'acqua viva che solo Gesù può darci. La Sua acqua zampilla di vita eterna e ci permette di essere colmi di gioia, di provare pienezza e non avere più sete. Così come è successo alla samaritana.

### **PREGHIERA**

Terminata l'attività si propone ai ragazzi di fare il segno della croce con l'acqua santa. Una volta fatto questo gesto, si invitano a riprendere in mano il Vangelo letto a inizio incontro e sottolineare quelle parole o frasi che li colpiscono di più. Consigliamo di lasciare del tempo di riflessione accompagnato da una musica di sottofondo. È un momento importante per i ragazzi e non deve essere sottovalutato. Chi ha voglia può decidere di condividere il suo versetto infuocato con gli altri.





# La felicità

Giovanni Truppi



Il gatto è scappato di casa  
 Mentre cercavo la felicità  
 L'ho visto uscire dalla finestra  
 Mentre cercavo la felicità  
 Avrei potuto corrergli dietro  
 Avrei potuto chiedere aiuto  
 Avrei potuto, ma ero troppo impegnato  
 A cercare la felicità

Antonio ha avuto un brutto periodo  
 Mentre cercavo la felicità  
 L'ho visto piangere e chiedere aiuto  
 Mentre cercavo la felicità  
 Ho perso tutti i capelli  
 Mentre cercavo la felicità  
 Si è fatta notte ed è finita la festa  
 Mentre cercavo la felicità

**Cercavo di qua, cercavo di là**  
**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

Mia figlia ha imparato a parlare  
 Mentre cercavo la felicità  
 C'era una nuvola e poi c'era il sole  
 Mentre cercavo la felicità  
 Il vento mi accarezzava  
 Mentre cercavo la felicità  
 Pure Marina ha trovato lavoro  
 E adesso deve cambiare città

**Cercavo di qua, cercavo di là**  
**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

Papà e mamma sono invecchiati  
 Mentre cercavo la felicità  
 Vivono soli in case giganti  
 Mentre io cerco la felicità  
 Qualche volta vorrei andare a trovarli  
 Ma mi organizzo sempre troppo tardi  
 Perché cerco la felicità  
 Senza trovare la felicità

**Cercavo di qua, cercavo di là**  
**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

**Cercavo di qua, cercavo di là**  
**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

Guardavo la mia vita cercando di capire  
 Se guardandola da fuori mi sarebbe sembrata bella  
 E mi sembrava di sì, ma intanto cercavo sempre la  
 felicità

Ogni volta che mi mancava qualcosa  
 Pensavo: "Sarà questa la felicità"  
 Poi ce l'avevo e capivo che non era quella  
 E giù ancora a cercare la felicità

Ma come fai a trovare qualcosa che non sai che cos'è  
 La forma, il colore, il verso, l'odore  
 La lingua che parla o almeno una mappa  
 Un orizzonte verso il quale puntare

E un mezzo di locomozione per poterci arrivare  
 E se arrivi a trovare qualcosa, poter capire cos'è  
 Se è un premio o una scusa, una madre o una rosa  
 Se è un uomo, una donna, un bambino, un animale o  
 un ideale

Io la felicità me la immagino con le ali  
 Leggera come la primavera e piena di misericordia  
 Senza nessuno da abbattere e niente da dichiarare  
 Chiara come l'arrivo dell'ora legale

**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

**Cercavo di qua, cercavo di là**  
**Stavo cercando la felicità**  
**Andavo di qua e andavo di là**  
**Mentre cercavo la felicità**

QUARTA SETTIMANA  
*Offro il mio cuore*  
**IL CIECO NATO - PERDONO**

**Target:** preadolescenti della scuola media

**Vangelo:** Gv 9, 1-41

**Tema:** Cieco Nato

Dio non giudica i nostri ma ci salva con l'amore di Gesù, manifestato nella sua morte in croce

**Materiale**

Supporto multimediale per guardare il video e mostrare l'illustrazione di riferimento (PC, casse, proiettore), penne/pennarelli, sagoma, biglietto-cerotto, biglietto-ferita, bende

**MESSAGGIO**

Il cieco, non vedente fin dalla nascita, viveva facendo il mendicante. La cecità era per lui fonte di disagio, ma la sua ferita più grande è data dall'indifferenza degli altri. Tutti i passanti, infatti, pur avendo la possibilità di vederlo, lo ignoravano. Quante volte anche noi siamo stati indifferenti davanti ad un amico in difficoltà perché troppo concentrati sulle nostre ferite? Nonostante il nostro egoismo, **Dio ci Ama e ci perdona**. Ci insegna ad offrire il nostro cuore come rimedio per il nostro dolore e quello degli altri.

**DOMANDE GUIDA**

Quali sono le tue ferite? Quando sei stato ferito?  
Come puoi salvare gli altri? Ci credi che Gesù può salvarti?

**VANGELO**

All'inizio dell'incontro proponiamo di ascoltare e guardare il video "**Il Tuo miracolo**", canzone che ci accompagna durante tutti gli incontri. Successivamente, in un clima di silenzio invitiamo i ragazzi a leggere personalmente il Vangelo: **Gv 9, 1-41**.

Il testo del Vangelo è già pronto per essere stampato.

La canzone "Il Tuo miracolo" di SDV Worship è disponibile al link:

[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)







### **Dal vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

### **GIOCO DINAMICO: AL BUIO!**

In questo gioco è necessario preparare preventivamente delle fasce per bendare i ragazzi e liberare la stanza da oggetti di intralcio. Il gioco prevede la formazione di coppie di ragazzi bendati.

Ciascuna coppia si deve dividere, posizionandosi distanziati uno dalla parte opposta della stanza, come viene mostrato in figura. Lo scopo del gioco è quello di far camminare i ragazzi bendati alla ricerca del loro compagno.



Essendo bendati dovranno ascoltare la voce e le parole del compagno per ritrovarsi. Questo gioco ci insegna a non essere indifferenti alla sofferenza degli altri. Quando siamo bendati, ci ritroviamo in una situazione di incertezza, senza punti di riferimento, per questo, dobbiamo trovare il coraggio di farci sentire e di ascoltare la voce del nostro amico. Solo insieme, grazie all'aiuto reciproco, alla parola e all'ascolto, ci affidiamo e riusciamo a ritrovarci.

### **SIMBOLO: GARZA**

Il simbolo del cieco nato è la garza. Sembra scontato e banale, ma la garza non solo cura le ferite ma protegge dalle impurità. Così come Gesù ha permesso al cieco nato di vedere, anche noi possiamo offrire il nostro cuore agli altri e curare le loro ferite, scavalcando l'indifferenza e ricevendo, di conseguenza, un amore che profuma di eternità.

### **CANZONE: CREDO - GIORGIA**

Proponiamo ai ragazzi l'ascolto di questa canzone chiedendo loro di prestare particolare attenzione alle parole.

**Link:** <https://youtu.be/nLfAsGHGrXo>





# Credo



Giorgia

Cancellerò il passato per non tornare indietro  
Mentre riguardo in uno specchio i segni di chi ero  
È il tempo del risveglio,  
risalgo dal profondo  
Dopo aver fatto a pugni con me stessa credo

E credo nelle lacrime che sciolgono le maschere  
Credo nella luce delle idee  
Che il vento non può spegnere

**Io credo in questa vita, credo in me  
Io credo in una vita, credo in te  
Io credo in questa vita, credo in me**

Credo nell'universo  
nascosto in uno sguardo  
Nella magia del tempo che scandisce un cambiamento  
E resterà il ricordo ma non sarà un tormento  
Dopo aver fatto un patto col mio ego credo

E credo nelle lacrime che sciolgono le maschere  
Credo nella luce delle idee  
Che il vento non può spegnere

**Io credo in questa vita, credo in me  
Io credo in una vita, credo in te  
Io credo in questa vita, credo in me**

E credo in un amore che  
Vince sempre sulle tenebre  
Io credo in una vita, credo in te

Sono consapevole  
Che non cambiano le regole  
Ma credo in un amore che  
Vince sempre sulle tenebre

Credo ancora in un bacio che parte  
E il cuore che batte  
Uomini e macchine  
L'inizio e la fine  
La vita e la morte  
Ancora rinascere  
Come le stelle  
Tra l'arte, il disordine  
E un giro di anime  
Siamo satelliti  
Intorno all'amore  
Intorno all'amore  
Credo

E credo nelle lacrime che sciolgono le maschere  
Credo nella luce delle idee  
Che il vento non può spegnere

**Io credo in questa vita, credo in me  
Io credo in una vita, credo in me  
Io credo in questa vita, credo in te**



## **ATTIVITA DI RIFLESSIONE - VIDEO: Ho vinto io!**

**L'attività prevede due fasi.**

### **PRIMA FASE - Visione del video e riflessione**

**Video: Paola Cortellesi con Marco Mengoni - Monologo sul bullismo - Laura & Paola 01/04/2016 - <https://youtu.be/la2uT8n6 ll>**

Il video ci aiuta a riflettere sulle ferite che abbiamo e che infliggiamo agli altri. "Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia", ma in realtà a scuola subisce il bullismo da tutti i compagni, dall'asilo alle superiori. Le sue ferite rimangono indifferenti agli occhi degli altri. Soffre ogni giorno per colpa del bullismo ma i suoi compagni non si accorgono del loro errore. Oggi sentiamo spesso parlare di bullismo e cyberbullismo, ma pensiamo siano realtà che non ci riguardano. Così come la storia del cieco nato ci appare molto distante; in realtà sono storie che ci riguardano. Quante volte siamo egoisti e escludiamo gli altri senza accorgercene? Quante volte siamo indifferenti perché vogliamo primeggiare e ci interessa solo ciò che riguarda noi stessi? Ma allo stesso tempo quante volte gli altri non si accorgono di noi e delle nostre ferite?

### **SECONDA FASE - Attività di riflessione**

Per riflettere su questa tematica proponiamo un'attività in cui è necessario preparare preventivamente i biglietti-ferita, i biglietti-cerotto e la sagoma (in allegato).

A ogni ragazzo si consegnano un biglietto ferita e un biglietto cerotto, mentre la sagoma viene lasciata in un luogo visibile a tutti.

- Nel biglietto ferita devono rispondere alla domanda: "Quando siamo stati feriti? Come? Perché?"
- Nel biglietto cerotto devono rispondere alla domanda: "Come curare la ferita?"

Una volta terminata questa fase dell'attività, si invitano i ragazzi ad attaccare, uno alla volta, i biglietti ferita sulla sagoma nel luogo in cui sono stati feriti (cuore, testa, pancia,...). I biglietti cerotto, invece, vengono raccolti e messi in una scatola. Ognuno ne pesca uno in modo casuale e arbitrario: un biglietto di guarigione.

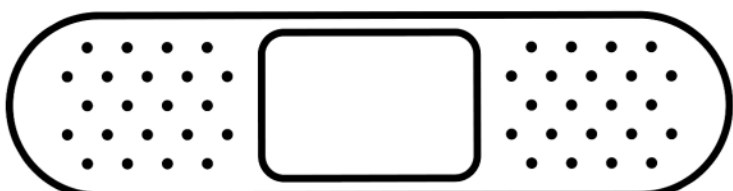
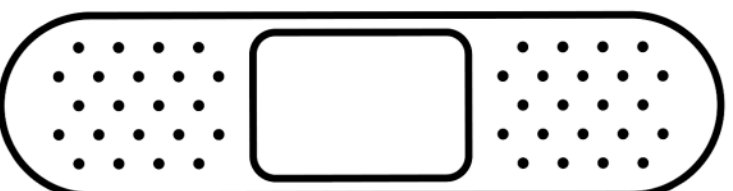
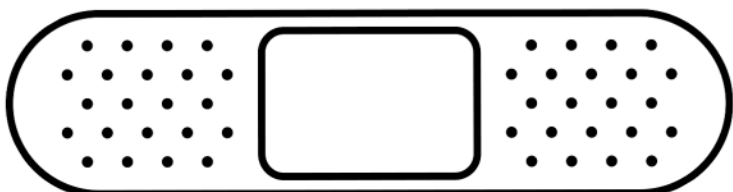
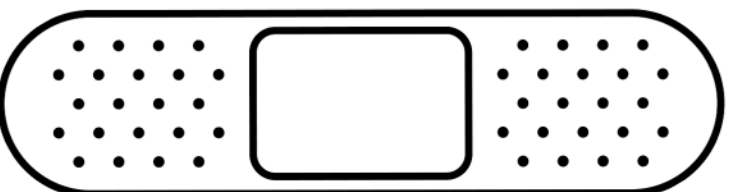
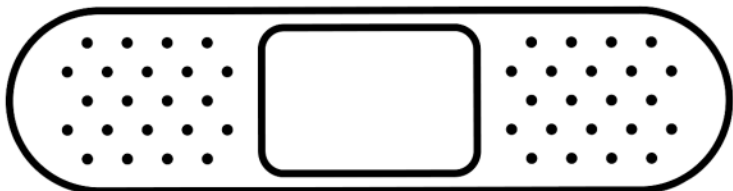
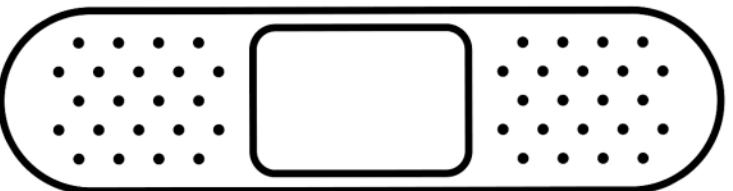
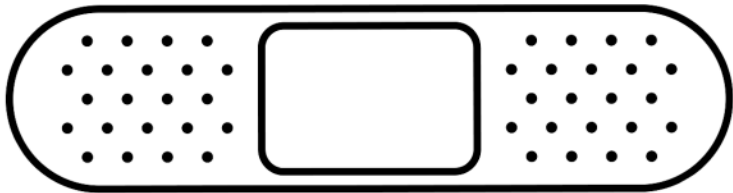
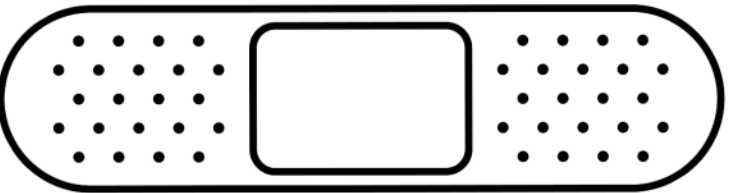
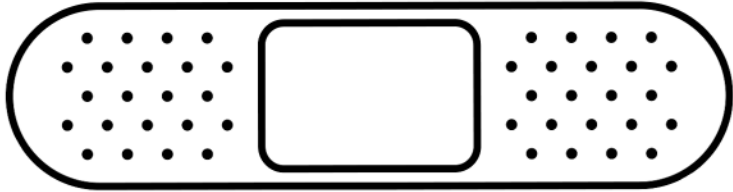
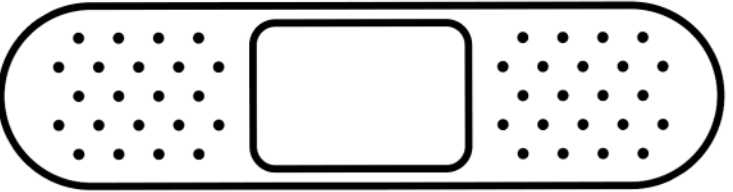
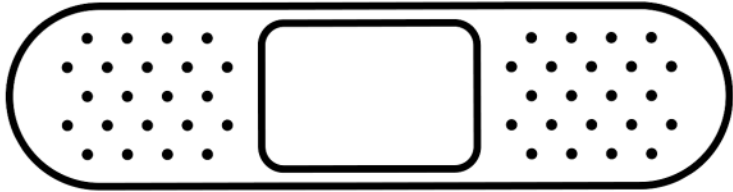
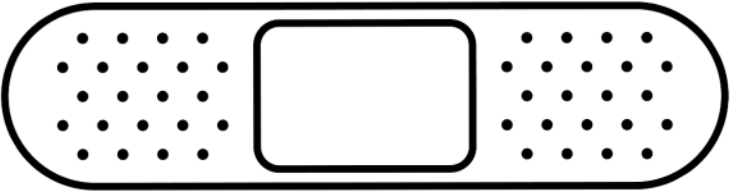
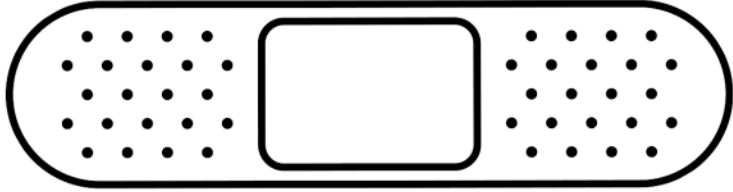
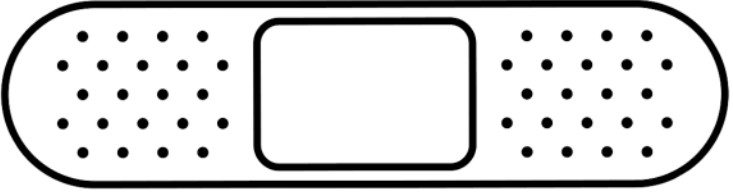
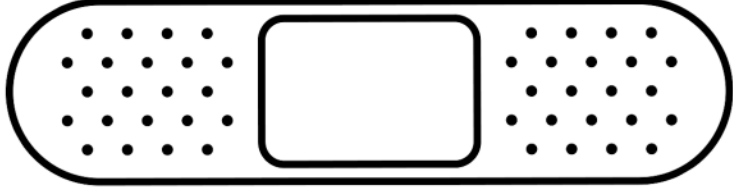
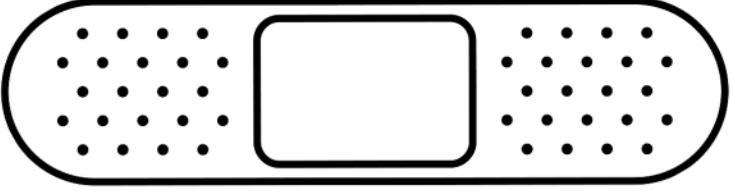
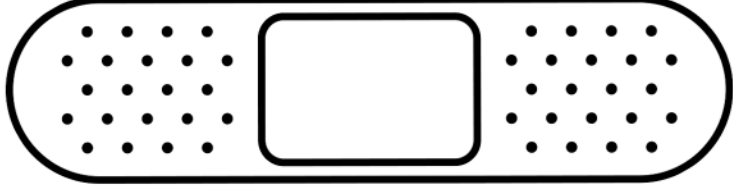
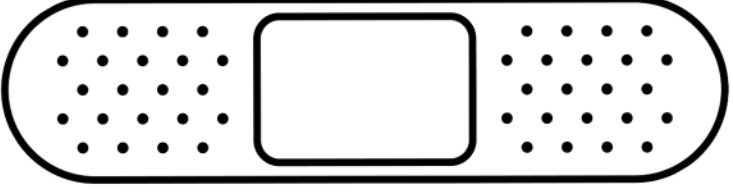
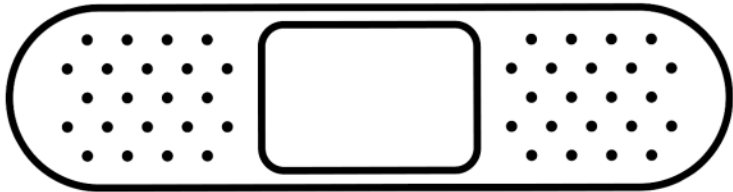
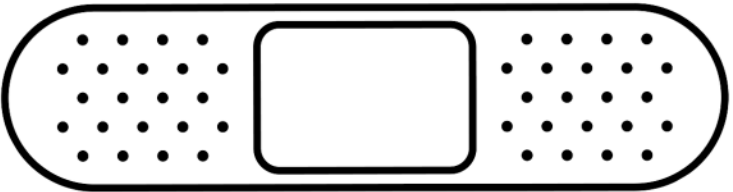
Dopo aver attaccato tutti i biglietti si riflette insieme ai ragazzi rispetto a quante ferite portiamo ogni giorno, partendo dalla lettura dei biglietti-ferita. Ognuno di noi è ferito, l'indifferenza e l'egoismo invece di diminuire il nostro dolore lo alimentano; ma se ci educiamo alla fraternità e alle relazioni vere ci scopriremo guariti e in grado di curare gli altri.

### **PREGHIERA**

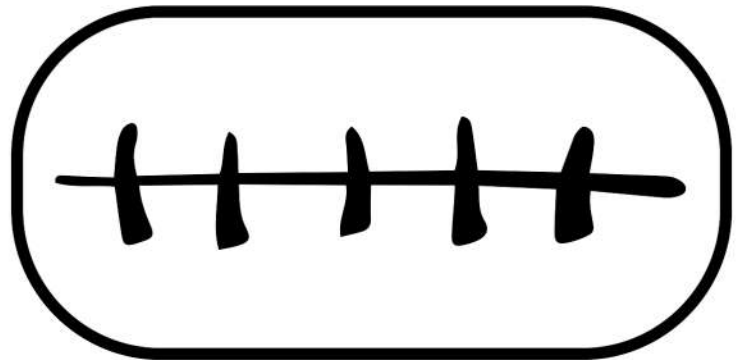
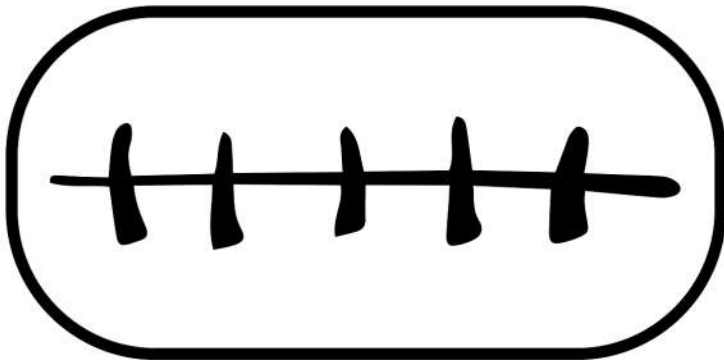
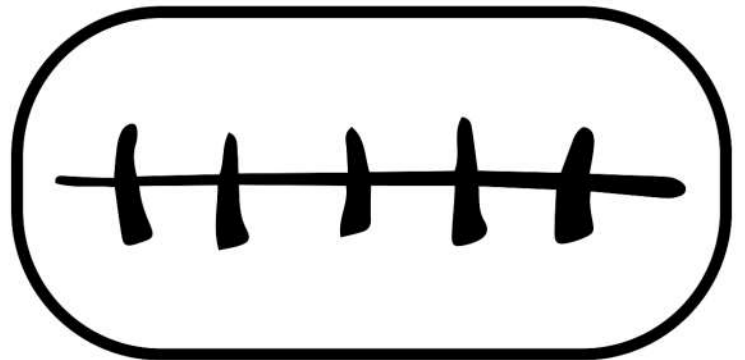
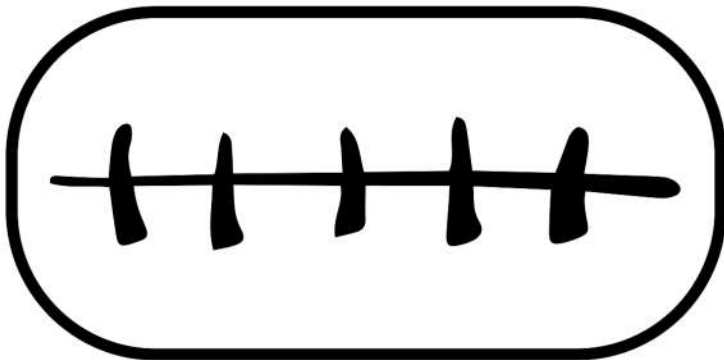
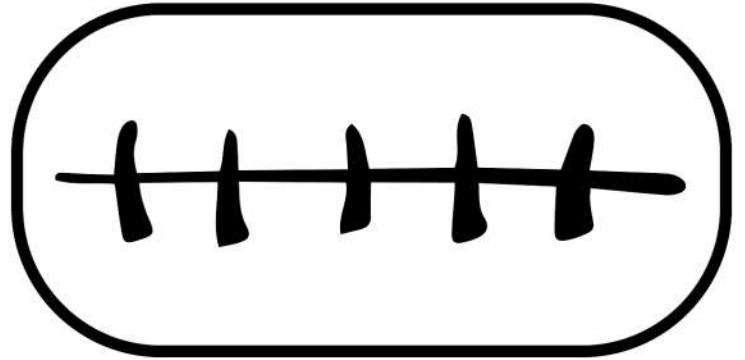
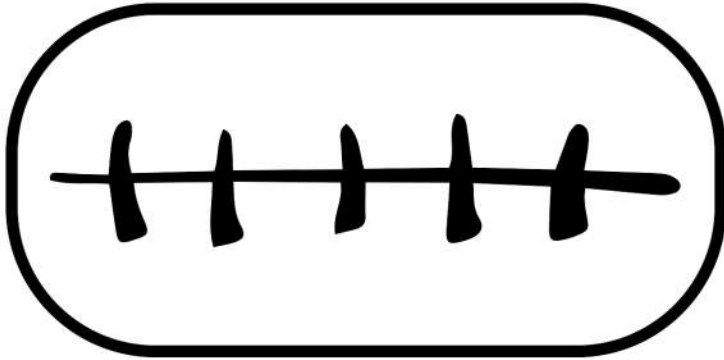
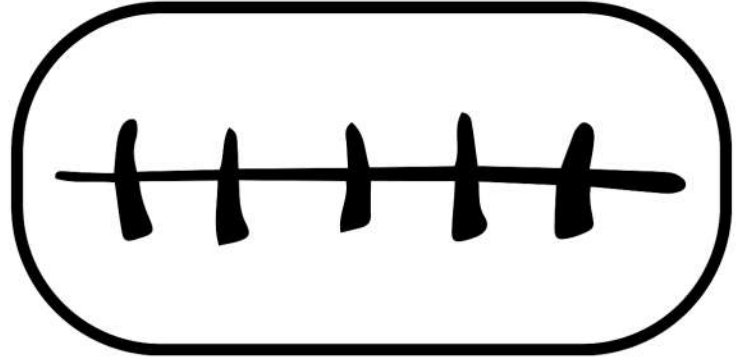
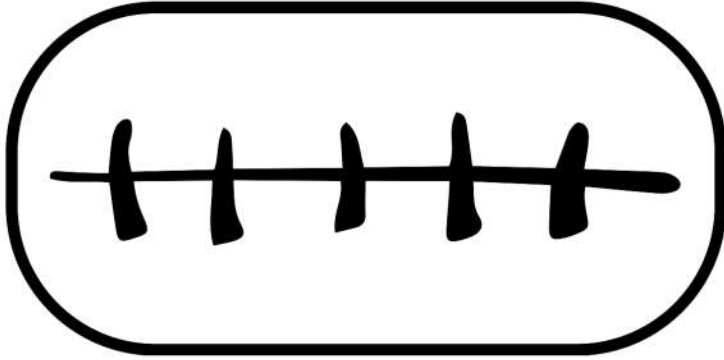
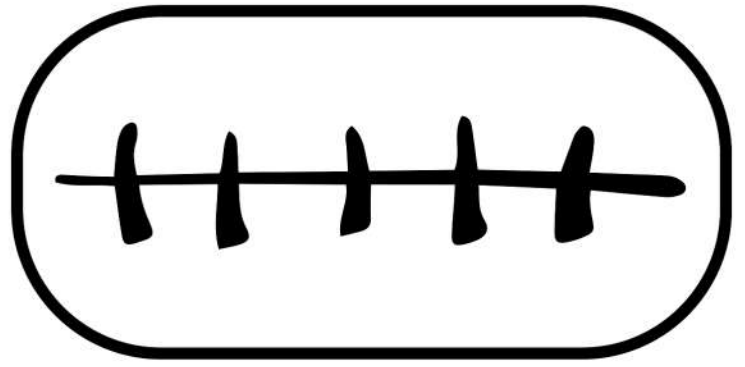
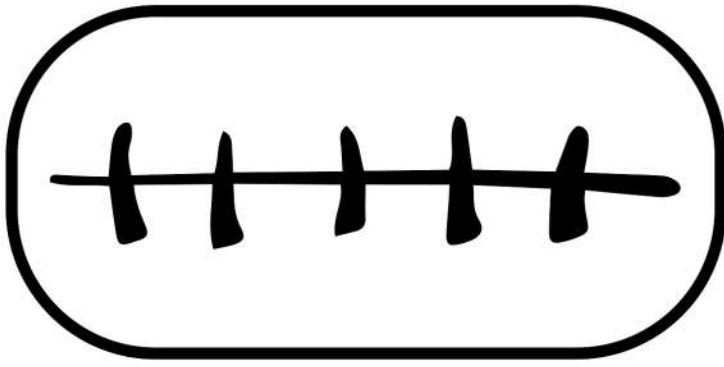
Terminata l'attività si propone ai ragazzi di incollare il biglietto-cerotto su una ferita a loro scelta. Una volta fatto questo gesto, si invitano a riprendere in mano il Vangelo letto a inizio incontro e sottolineare quelle parole o frasi che li colpiscono di più. Consigliamo di lasciare del tempo di riflessione accompagnato da una musica di sottofondo. È un momento importante per i ragazzi e non deve essere sottovalutato.



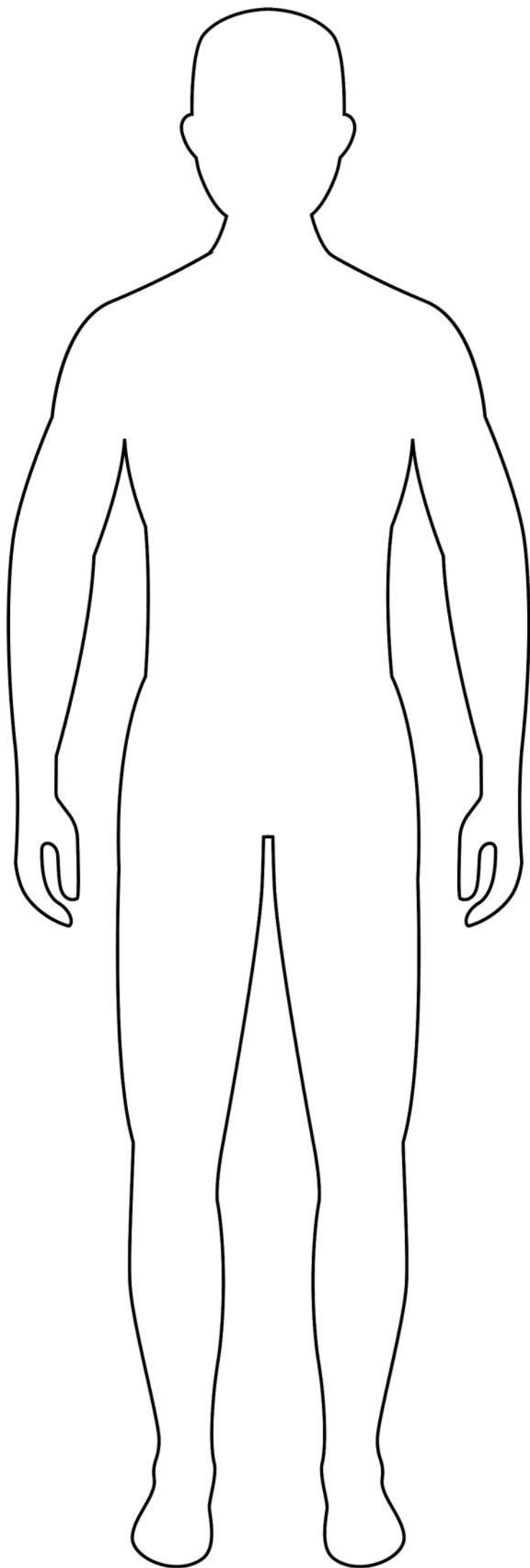
CEROTTI



FERITE







QUINTA SETTIMANA  
*Tutta la mia vita è Tua*

## LAZZARO - VITA PER AMORE

**Target:** preadolescenti della scuola media

**Vangelo:** Gv 11, 1-45

**Tema:** Lazzaro

Gesù è un amico che vuole darci la vita vera

### Materiale

Supporto multimediale per guardare il video e mostrare l'illustrazione di riferimento (PC, casse, proiettore), penne/pennarelli, fiori stampati, mazzo di fiori veri.

### MESSAGGIO

Avere degli amici nella propria vita significa avere o non avere l'opportunità di capire qualcosa del Vangelo. Chi trova un amico trova un tesoro. Quanto bisogno abbiamo degli amici? Ci aiutano a conoscerci meglio e a camminare insieme. Anche Gesù aveva i suoi amici: Lazzaro, Marta e Maria, persone che diventeranno per lui preziose. Marta, Maria e anche Gesù piangono per la morte di Lazzaro, sono profondamente tristi per la perdita di un caro amico. Non dobbiamo mostrarci deboli, un cuore che soffre è un cuore che ama. Ma cosa significa "Amico"? Un **amico vero** è disposto a **dare la vita**, a **condividere qualcosa di grande**. Un'amicizia vera è una relazione dove c'è reciprocità; non è un'amicizia alla spina, dove uno usa l'altro solo quando ha bisogno di un po' di ricarica per stare meglio; non è un'amicizia gratta e vinci, dove l'altro è il mezzo per arrivare dove mi interessa; non è nemmeno un'amicizia branco, in cui si è disposti a fare di tutto per stare nel gruppo, anche perdere la propria identità e personalità. Un amico vero **non ti giudica, ti ama per quello che sei** e non perché sei uguale a tutti gli altri. Anche Gesù è un amico vero, è stato un amico vero per Lazzaro e se vogliamo può essere anche nostro amico. Gesù ti viene incontro e come a Lazzaro ti dà una buona notizia: **viene fuori e fatti liberare**. Anche nelle tue relazioni: cammina ed esci fuori con qualcuno che ti vuole veramente bene, inizia una vita per amore e canta a gran voce: "Tutta la mia vita è Tua!".

### DOMANDE GUIDA

Quali sono le caratteristiche di un vero amico? Che cosa cerchi negli amici?

Cosa sei disposto a dare per un amico vero?

### VANGELO

All'inizio dell'incontro proponiamo di ascoltare e guardare il video "**Il Tuo miracolo**", canzone che ci ha accompagnato durante tutti gli incontri. Successivamente, in un clima di silenzio invitiamo i ragazzi a leggere personalmente il Vangelo: **Gv 11, 1-45**.

Il testo del Vangelo è già pronto per essere stampato.

La canzone "Il Tuo miracolo" di SDV Worship è disponibile al link:

[https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v\\_xw&feature=shares](https://youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw&feature=shares)







### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 11, 1-45)**

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce». Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse ai discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.



### GIOCO DINAMICO: INTRECCIO D'AMICIZIA

In questo gioco, da un intreccio di mani e relazioni si costruisce un cerchio perfetto, proprio come nell'amicizia vera: anche se fatta di difficoltà e difetti è un legame che dura per sempre.

1. I ragazzi si avvicinano al centro della stanza, creando un **gruppo molto molto fitto**.
2. I ragazzi **chiudono gli occhi, alzano le mani e le posizionano allargate**.
3. Al via del/della catechista, i ragazzi dovranno **stringere la prima mano che incontrano**. Non vale cercare quella dell'amico. Consigliamo ai catechisti di aiutare i ragazzi a congiungere le mani tra loro e controllare che tutti siano per mano con qualcuno di diverso.
4. Una volta che tutti si sono presi per mano potranno **riaprire gli occhi**.

Parte la sfida: i ragazzi senza mai lasciare le mani dei compagni dovranno riuscire a posizionarsi in **cerchio**, cercando di slegare il groviglio di legami che si è creato.

Potrebbero uscire uno o più cerchi.

### VIDEO: LE IENE - MARA SATTEI: "CHI CANTA PREGA DUE VOLTE"

Mara Sattai è una cantante romana di 27 anni, che non ha avuto paura di raccontare in TV alle Iene la sua amicizia con Gesù. Un'amicizia viva e vera, che non la fa mai sentire sola, basta solo fermarsi un attimo per rendersene conto. Un'amicizia che ha reso le sue canzoni un dono per gli altri.

Link: <https://youtu.be/l6mdolXA2Ds>



### ATTIVITA DI RIFLESSIONE: IL FIORE

Il catechista mostra ai ragazzi i fiori stampati, in allegato di seguito, e li invita a scegliere il pezzo che preferiscono.

Su questo fiore i ragazzi dovranno riflettere sull'amicizia, in particolare, dovranno rispondere alla domanda: **pensando a una tua amicizia dove hai sperimentato che c'è qualcosa di vero?**

Al termine della riflessione, si attaccano i fiori su un cartellone e si ascolta la canzone.

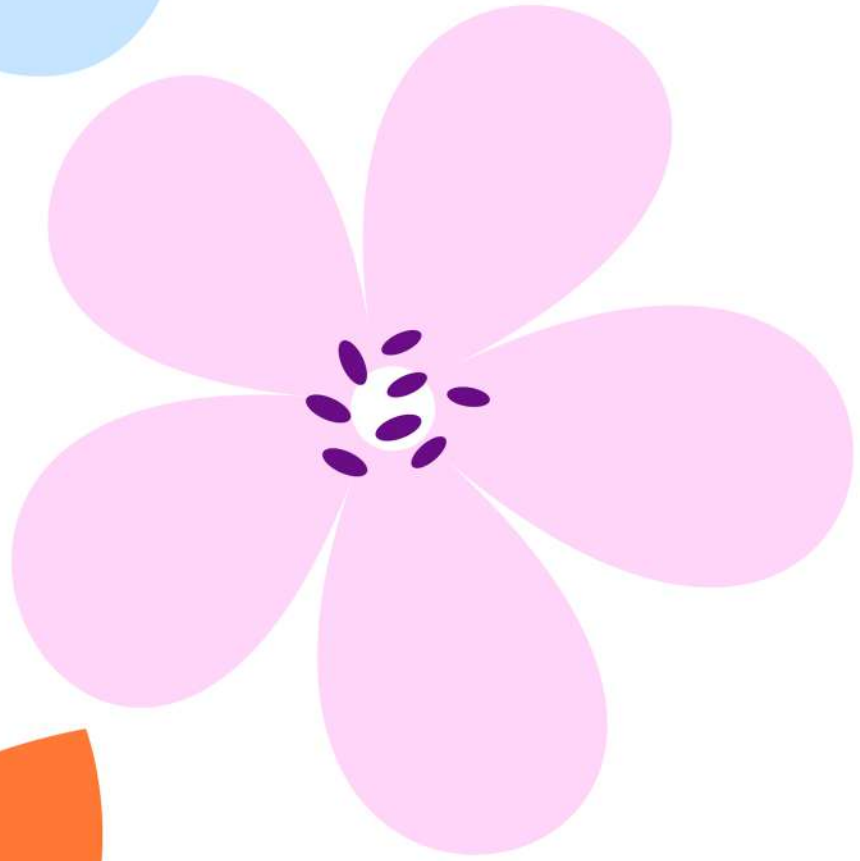
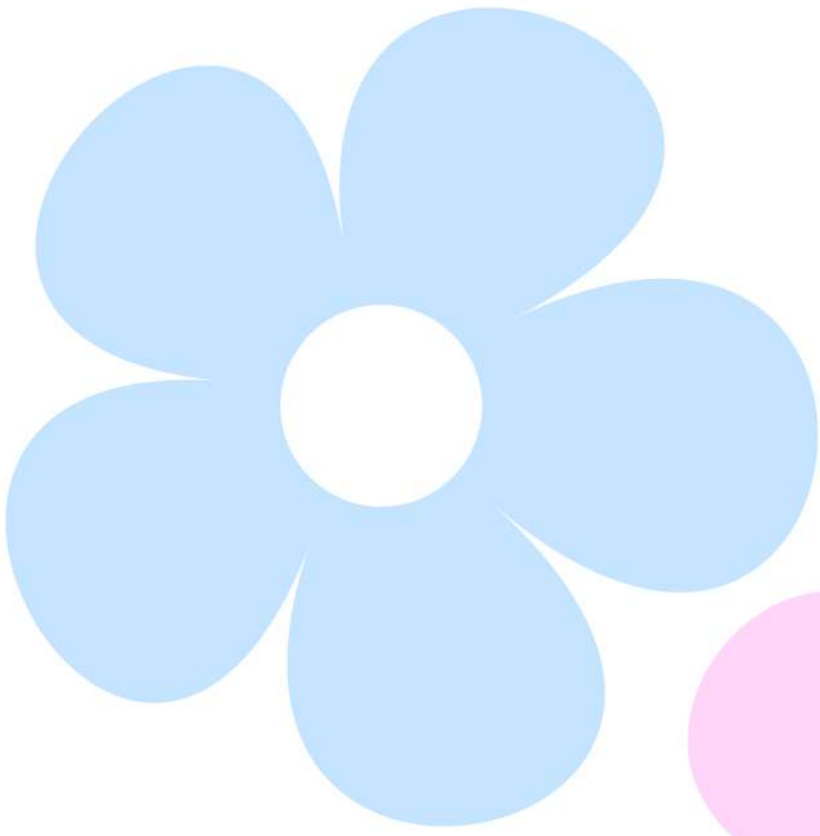
### CANZONE: VICEVERSA - GABBANI

Proponiamo ai ragazzi l'ascolto di questa canzone chiedendo loro di prestare particolare attenzione alle parole.

Link: <https://youtu.be/iwY1yFzTA0>







# Viceversa



Gabbani

Tu non lo dici ed io non lo vedo  
L'amore è cieco o siamo noi di sbieco?  
Un battibecco nato su un letto  
Un diluvio universale  
Un giudizio sotto il tetto  
Up con un po' di down  
Silenzio rotto per un grande sound  
Semplici eppure complessi  
Libri aperti in equilibrio tra segreti e compromessi  
Facili occasioni per difficili concetti  
Anime purissime in sporchissimi difetti  
Fragili combinazioni tra ragione ed emozioni  
Solitudini e condivisioni

**Ma se dovessimo spiegare  
In pochissime parole  
Il complesso meccanismo  
Che governa l'armonia del nostro amore  
Basterebbe solamente dire  
Senza starci troppo a ragionare  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa**

E detto questo che cosa ci resta  
Dopo una vita al centro della festa?  
Protagonisti e numeri uno  
Invidiabili da tutti e indispensabili a nessuno  
Madre che dice del padre  
"Avrei voluto solo realizzare  
Il mio ideale, una vita normale"  
Ma l'amore di normale non ha neanche le parole  
Parlano di pace e fanno la rivoluzione  
Dittatori in testa e partigiani dentro al cuore  
Non c'è soluzione che non sia l'accettazione  
Di lasciarsi abbandonati all'emozione

**Ma se dovessimo spiegare  
In pochissime parole  
Il complesso meccanismo  
Che governa l'armonia del nostro amore  
Basterebbe solamente dire  
Senza starci troppo a ragionare  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa**

È la paura dietro all'arroganza  
È tutto l'universo chiuso in una stanza  
È l'abbondanza dentro alla mancanza  
Ti amo e basta  
È l'abitudine nella sorpresa  
È una vittoria poco prima dell'arresa  
È solamente tutto quello che ci manca  
E che cerchiamo per poterti dire che "ti amo"

**Ma se dovessimo spiegare  
In pochissime parole  
Il complesso meccanismo  
Che governa l'armonia del nostro amore  
Basterebbe solamente dire  
Senza starci troppo a ragionare  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa  
Che sei tu che mi fai stare bene quando io sto  
male e viceversa**





### **SIMBOLO: IL FIORE**

Il simbolo del Vangelo che racconta la storia di Lazzaro è il fiore. Quando scegliamo di vivere una vita per amore, costruendo relazioni vere e amicizie con la A maiuscola, la nostra vita diventa piena e ci fa sbocciare come un fiore. Altrimenti, puzziamo di morte, come Lazzaro nel sepolcro, ma grazie all'amicizia con Gesù abbiamo l'opportunità di diventare un fiore vero e autentico che profuma di bellezza.

### **PREGHIERA**

Per vivere al meglio questo ultimo momento della Quaresima, proponiamo di sportarsi in Chiesa per la preghiera di fine incontro. Ad ogni ragazzo il/la catechista consegna un fiore, simbolo dell'incontro. Una volta arrivati in Chiesa, si invitano i ragazzi a portare il fiore nel vaso, precedentemente posizionato davanti o vicino all'altare. Dopo aver fatto questo segno, si invitano a riprendere in mano il Vangelo letto a inizio incontro e sottolineare quelle parole o frasi che li colpiscono di più. Consigliamo di lasciare del tempo di riflessione accompagnato da una musica di sottofondo. È un momento importante per i ragazzi e non deve essere sottovalutato.